

PONTE A STELLA FALDA INQUINATA, SCATTA L'ORDINANZA DEL SINDACO. VERIFICHE IN CORSO

Sostanze tossiche nei pozzi privati Acqua vietata, giallo sulle cause

MONTI ■ A pagina 5

SALUTE PUBBLICA

Acqua inquinata a Ponte a Stella

Pozzi privati contaminati da sostanze tossiche: divieto di uso domestico

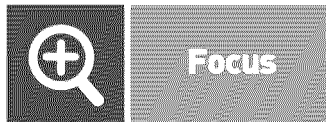
«LA FALDA acquifera è pesantemente inquinata da sostanze altamente tossiche per l'uomo».

Lancia l'allarme il sindaco di Serravalle Pistoiese, Piero Lunardi, su pozzi contaminati nella frazione Ponte Stella dove Arpat, nel corso di indagini ordinarie, ha riscontrato livelli molto alti di due sostanze pericolose: cloruro di vinile e dicloroetilene. Le due sostanze potrebbero essere pericolose per la salute di chi fa uso di acqua contaminata.

Per questo ieri Lunardi ha emesso un'ordinanza urgente di divieto dell'uso dei pozzi nella zona.

Il divieto, nel dettaglio, riguarda tutti i proprietari di pozzi realizzati nell'area compresa tra il Ponte Stella ed il fosso di Castelnuovo di utilizzare l'acqua per uso umano (bere, preparare cibi, lavare stoviglie e panni, lavarsi), prima delle opportune verifiche che interverranno da parte degli organi tecnici competenti (Arpat e Asl) e di più dettagliate indicazioni che potranno intervenire sulla base di ulteriori approfondimenti.

«Già nel 2014 c'erano stati problemi di inquinamento - spiega Lunardi - Io non ne ero a conoscen-



Focus

Trovata la presenza di cloruro di vinile e dicloroetilene

DUE le sostanze tossiche rilevate dalle analisi dei campioni prelevati dai tecnici dell'Arpat: vinile monomero e dicloroetilene, entrambe assai tossiche. Per questo l'ordinanza vieta non solo di bere l'acqua dei pozzi ma anche di usarla per preparare cibi, lavare stoviglie, pulizia personale.

za ma i tecnici Arpat sono tornati nella zona per verificare la qualità dell'acqua. Dopo le indagini sono emersi questi due valori preoccupanti soprattutto nella zona del Redolone. L'Asl quindi ci ha comunicato come comportarci e noi abbiamo agito di conseguenza». Il sospetto per il sindaco è che qualcuno faccia scarichi impropri



ANALISI IN CORSO Verifiche sui campioni da parte di Arpat e Asl

nella zona. «Da forestale posso dire che le ipotesi potrebbero essere due - aggiunge Lunardi - O qualcuno ha sotterrato materiale che ora sta iniziando a rilasciare gli inquinanti, o qualcuno usa quel pozzo per scaricare sostanze tossiche». Ora le indagini proseguiranno proprio per capire la causa dell'inquinamento e far tornare la

situazione alla normalità. «Non so quanto tempo ci vorrà - conclude Lunardi - Abbiamo avvertito la Provincia come ente proprietario dei pozzi, mentre i privati cittadini potranno far controllare la qualità dell'acqua privatamente e se tutto rientra nella norma comunicarlo sia all'Arpat che all'Asl».

Michela Monti